



Consiglio Regionale del Lazio

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On.le Daniele Leodori

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Bando di gara n.2/2018. Procedura Aperta per l'affidamento del servizio di raccolta differenziata porta a porta delle frazioni di rifiuto organico (codice CER 20 03 02 – 20 01 08), multi materiale leggero (codice CER 15 01 06), cassette in plastica (codice CER 15 01 02), vetro (codice CER 15 01 07), carta (codice CER 20 01 01), imballaggi in carta e cartone (codice CER 15 01 01) e rifiuto indifferenziato (codice CER 20 03 01) presso le utenze non domestiche nel territorio di Roma Capitale, suddiviso in 16 (sedici) lotti territoriali.

PREMESSO CHE

L'11 gennaio scorso è stata pubblicata la gara AMA per l'affidamento del servizio sopra descritto. Tale gara mette a bando un complessivo importo di € 151.544.089,13 oltre IVA suddiviso su 16 lotti nei quali è stata suddivisa la città.

CONSIDERATO CHE

dai documenti di gara emergono una serie di aspetti che meritano un approfondimento:

Suddivisione dei Lotti ed arco temporale di aggiudicazione.

Il territorio di Roma Capitale è stato suddiviso in 16 Lotti corrispondenti ai 15 Municipi con eccezione del I Municipio suddiviso in due aree. Tale criterio si pone in palese controtendenza rispetto alla prassi degli ultimi anni con la quale si tendeva a suddividere la città per macro aree/quadranti assicurando così la presenza sul territorio di un numero limitato di aziende appaltatrici. In quest'ultimo caso, invece, AMA potrebbe trovarsi fino a 16 società diverse che dovrebbero svolgere lo stesso servizio garantendo alla città gli stessi standard qualitativi, ma con modalità di verifica/controllo di servizi aventi caratteristiche potenzialmente diverse e sicuramente complesse.

Inoltre, i 16 lotti verranno aggiudicati per periodi temporali estremamente diversi. In particolare i lotti 1,2,3,4,5, 10,11,12,13,14,15 e 16 saranno aggiudicati per un periodo di 18 mesi mentre i lotti 6,8, 9 e 10 per un periodo di 36 mesi. Nulla è specificato circa il perché di tale discrepanza. Infine appare palese come sia estremamente breve l'arco temporale di 18 mesi per un appalto di servizi che prevede da parte delle società aggiudicatrici l'implementazione sul territorio di attrezzature e mezzi per la raccolta, per un numero di utenze altamente elevato e in fase di gara solo numericamente indicato.

Requisiti tecnici ed economici

I requisiti richiesti per la partecipazione sono, per quanto attiene i requisiti di natura economica, abnormi. Vengono infatti richiesti alle ditte interessate, fatturati globali nell'ultimo triennio che variano, a seconda del singolo lotto, da € 55.003.981 ad € 14.550.243. Se una società volesse partecipare a tutti i lotti di gara dovrebbe avere un fatturato di € 381.179,00, nell'ultimo triennio (2014, 2015, 2016). E' inoltre palese la non corrispondenza tra requisito tecnico richiesto (iscrizione Albo Gestori Ambientali) di cui di seguito facciamo alcuni esempi:

- Categoria 1 classe E (potenzialità per popolazione da servire fino a 25.000 abitanti) : valore economico richiesto minimo € 12.400.000 (lotto 15) e massimo € 17.810.442 (Lotto 12);
- Categoria 1 classe D (potenzialità per popolazione da servire fino a 50.000 abitanti) : valore economico richiesto minimo € 14.550.243 (lotto 8) e massimo € 34.384.000 (Lotto2);
- Categoria 1 classe C (potenzialità per popolazione da servire fino a 100.000 abitanti) : valore economico richiesto minimo € 19.404.095 (lotto 9) e massimo € 55.003.981 (Lotto 16);

Appare evidente come tali requisiti non favoriscano la più ampia partecipazione al Bando così come auspicato dal Codice degli Appalti escludendo totalmente dalla partecipazione le piccole e medie imprese locali e regionali presenti nel settore oggetto del presente bando.

Appare quindi chiaro come, se la suddivisione del territorio possa apparire ad una prima lettura come criterio di maggiore partecipazione in realtà i requisiti economici ottengono l'effetto nettamente contrario.

Criterio di erogazione del servizio

Con la gara in oggetto AMA intende affidare a privati, per la prima volta, oltre alle frazioni già presenti nei servizi anche il rifiuto indifferenziato consentendo la determinazione della percentuale di raccolta differenziata effettuata. Si precisa che solo al raggiungimento del minimo valore del 70% il corrispettivo economico previsto per il servizio potrà raggiungere la sua interezza.

L'impegno richiesto alle aziende appaltatrici in merito all'attivazione delle utenze e alla frequenza di raccolta difficilmente potrà essere supportata da AMA in merito, ad esempio, all'accertamento che le utenze non domestiche rispettino i criteri di selezione dei rifiuti e collaborino in tal senso. Le penali previste nel caso in cui non si raggiunga la quota del 70% sono economicamente importanti e non potendo contare sull'efficienza della stazione appaltante in merito alla collaborazione sugli accertamenti diverranno sicuramente un onere solo a carico dell'operatore. (Tali considerazioni sono frutto dell'attuale difficoltà di AMA già in questa fase).

Modalità di esecuzione del servizio

Per ogni lotto AMA indica le utenze attuali e le utenze target (utenze da attivare ex novo) da raggiungere ed attivare entro i primi 90 giorni essendo previste penali in caso di ritardo nell'attivazione di tutte le utenze previste. Tra le utenze attuali e il target vi sono mediamente delle discrepanze di circa il 400%. Prendiamo ad esempio il Lotto II (II Municipio) le utenze attuali sono 1.119 quelle target 6.811. Non solo, ma AMA nulla dichiara circa l'eventuale esistenza di tali utenze e la fonte del dato ma afferma, nel Disciplinare di Gara, che i dati relativi alle utenze saranno forniti ai partecipanti solo successivamente all'aggiudicazione definitiva. Tale dato è di fondamentale importanza per procedere ad una realistica offerta economica in quanto nel C.s.A. vengono solo indicate numericamente le utenze suddivise tra utenze ristoro e non ristoro (classificazione che determina un valore economico da un minimo di € 18/utente non ristoro a 180€/utente ristoro) senza poter verificare l'attendibilità dei dati forniti in fase di partecipazione.

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

Il bando in oggetto e le ingenti risorse messe a disposizione da AMA sembrano del tutto fuorvianti rispetto alle esigenze della città, alle reali azioni tese alla riduzione dei rifiuti indifferenziati e al mantenimento della città in condizioni igieniche dignitose.

RILEVATO ALTRESI' CHE

la modalità richiesta per l'esecuzione del servizio sia palesemente in controtendenza rispetto alle modalità che ad oggi hanno portato a buoni risultati, come ad esempio la sperimentazione in corso nel Ghetto di Roma.

Il sottoscritto Consigliere Regionale

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere quali iniziative intendono intraprendere per verificare la situazione e porvi rimedio.

Riccardo Agostini

